

Quaresima 2022

Occhi di Pasqua

Da due anni a questa parte tutti abbiamo potenziato il nostro sguardo.

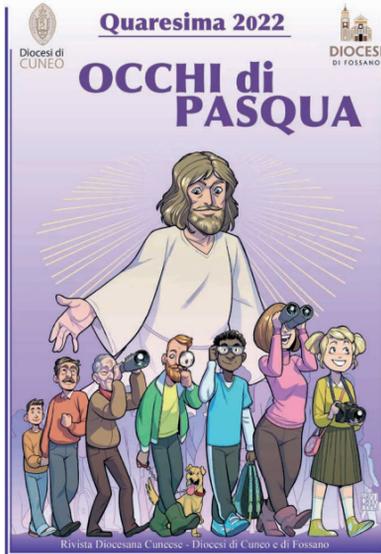
Dallo sguardo e con lo sguardo, in questo tempo, siccome siamo ancora obbligati a muoverci con la mascherina che copre parte del nostro volto, ci sforziamo di riconoscere chi incontriamo per strada, per poterlo almeno salutare. Con lo sguardo trasmettiamo in maniera immediata le nostre emozioni, le nostre paure, le nostre sfumature più intime e ci accorgiamo di ciò che accade attorno a noi.

Il nostro sguardo spesso è attento e meravigliato, altre volte distratto e superficiale, qualche volta invece indifferente o malizioso. Sovente, poi, basta un cenno dello sguardo per intendersi al volo con l'altro e comunicargli un messaggio oppure regalarci un sorriso.

Lo sguardo, dunque, è la "nostra finestra aperta" sul mondo; è una parte di noi che dice chi siamo e ci permette di entrare in relazione con le persone, con ciò che ci circonda e con ciò che accade.

In questo tempo di Quaresima che ci porterà a celebrare la Pasqua di Risurrezione, su invito degli Uffici Pastoralis delle Diocesi di Fossano e di Cuneo, vogliamo lavorare sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù.

Vogliamo purificare, allenare e potenziare il nostro sguardo, perché per credere alla risurrezione di Gesù (cuore pulsante della nostra fede) non ci vogliono chissà quali studi o una fine intelligenza: ci vogliono semplicemente "Occhi di Pasqua", ovvero uno sguardo che sa vedere l'invisibile; che, a partire dalla concretezza di ciò che appare, è capace, con pazienza



e senza fretta, di aprirsi con stupore, meraviglia e fiducia alle sorprese di Dio; che sa cogliere il ritmo della Pasqua dentro le realtà della vita, che nel buio intravede la luce e nella morte la vita.

Questa è stata l'esperienza di Maria di Màgdala, di Pietro e "dell'altro discepolo", i primi testimoni dell'evento della risurrezione di Gesù; ma questa può essere anche la nostra esperienza, "oggi", in un tempo ancora complesso, se lasciamo che il nostro sguardo sia attirato da quello di Gesù, il Risorto, che ci cammina accanto e veglia su di noi.

La proposta, molto ricca e articolata, è disponibile online sui siti delle due diocesi e sul canale Youtube ed è raccolta

in un fascicolo guida che contiene suggerimenti, schede e materiali utili per l'animazione in contesti diversi e con varie fasce d'età. Include inoltre la traccia di una riflessione per richiesta di perdono e una Via Crucis.

La Fedeltà e La Guida ospitano ogni settimana una pagina con la pubblicazione di alcuni di questi contenuti e l'inserimento di due diversi QR code necessari per accedere al video settimanale e ad altri spunti e materiali utili. Di seguito si propone la struttura dell'itinerario e una copia del cartellone a inizio percorso; potrà essere completato, di settimana in settimana, ritagliando e inserendo le tessere che via via verranno condivise attraverso queste pagine.

Tempo liturgico	Prima Lettura e Vangelo di riferimento	Capacità visiva e Strumento
1 Prima domenica di Quaresima 6 marzo	"Il Signore ascoltò la nostra voce" (Dt 26,7) "Non di solo pane vivrà l'uomo" (Lc 4,4)	Guardare con gli occhi del cuore
2 Seconda domenica di Quaresima 13 marzo	"Guarda in cielo e conta le stelle" (Gn 15,5) "Il suo volto cambiò d'aspetto" (Lc 9,29)	Guardare lontano (telescopio)
3 Terza domenica di Quaresima 20 marzo	"Perché il rovetto non brucia?" (Es 3,3) "Lascialo ancora quest'anno... vedremo se porterà frutti" (Lc 13,8-9)	Guardare con cura (lente di ingrandimento)
4 Quarta domenica di Quaresima 27 marzo	"Guardate a lui e sarete raggianti" (Sal 33,6) "Facciamo festa" (Lc 15,23)	Guardare in modo corretto (occhiali)
5 Quinta domenica di Quaresima 3 aprile	"Ecco, io faccio una cosa nuova. Aprirò nel deserto una strada" (Is 43,19) "Va' e d'ora in poi non peccare più" (Gv 8,11)	Guardare "oltre" (binocolo)
6 Domenica delle PALME 10 aprile	"Benedetto colui che viene... nel nome del Signore" (Lc 19,38) "Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19)	Conservare l'immagine (macchina fotografica)
7 Domenica di PASQUA 17 aprile	"Dio lo ha risuscitato al terzo giorno" (At 10,40) "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù" (Col 3,1)	Guardare con gli occhi di Gesù (zoom)

Ritaglia l'immagine, incollala su un cartoncino, e di settimana in settimana completala anche tu incollando i disegni con gli slogan che vengono via via pubblicati

Quaresima 2022

OCCHI di PASQUA

1[^]
Settimana

2[^]
Settimana

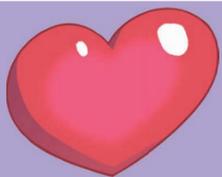
3[^]
Settimana

4[^]
Settimana

5[^]
Settimana

6[^]
Settimana

Pasqua



1ª DOMENICA DI QUARESIMA

Guardare con gli occhi del cuore



Focus su strumento visivo

Gli "Occhi del cuore"

Gli occhi esprimono e vedono nei volti la gioia e il tormento, l'entusiasmo e la stanchezza, la paura e la fiducia ... se funzionano uniti al cuore!
I nostri occhi devono essere collegati al cuore ... e all'anima, per vedere il profondo bene che Dio sogna per noi e la sua vicinanza in ogni nostro passo.

Inquadra il QR code con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della 1ª Domenica di Quaresima



Commento al Vangelo

Tentazioni di Gesù nel deserto

(Luca 4,1-13)

Questa pagina del Vangelo ci lascia sempre interdetti e stupiti: come può il diavolo, il male, conoscere così bene la Parola di Dio tanto da citarla a memoria? Perché non è capace di ascoltarla, cioè di viverla nella sua vita?

Per Gesù la risposta è semplice: non basta conoscere con la testa la Parola di Dio, bisogna viverla nel concreto della vita di tutti i giorni! Ecco perché anche Gesù risponde al diavolo con la Parola di Dio!

Gesù sa guardare la sua vita, la vita dell'uomo, la vita stessa del male, con occhi diversi: Gesù guarda con gli occhi del cuore. Il suo non è un semplice vedere, ma il suo sguardo è uno sguardo che dà senso alla vita, alla storia; è lo sguardo di chi si è lasciato guardare e amare dal volto del Padre. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo che sa andare oltre le apparenze, che sa puntare diritto al cuore, uno sguardo che ama e che libera l'uomo da ogni compromesso con il male perché è uno sguardo che sa ascoltare la nostra voce, la nostra storia. Una storia non solo individuale, ma anche comunitaria, come quella del popolo di Israele, riscattata e guidata da Dio in un cammino di liberazione e salvezza.

In questa settimana di Quaresima siamo allora chiamati a guardare con gli occhi del cuore, con gli occhi stessi di Gesù, la nostra vita, le nostre relazioni, il nostro rapporto con Dio. Solo con uno sguardo rinnovato saremo capaci di vivere non di solo pane, ma di vivere secondo la Parola di Dio e vincere le varie lotte quotidiane contro il male!

Approfondimenti famiglie

Proviamo a capire...

Ci facciamo aiutare da un'immagine, in cui ci sono molti sguardi che esprimono emozioni diverse.

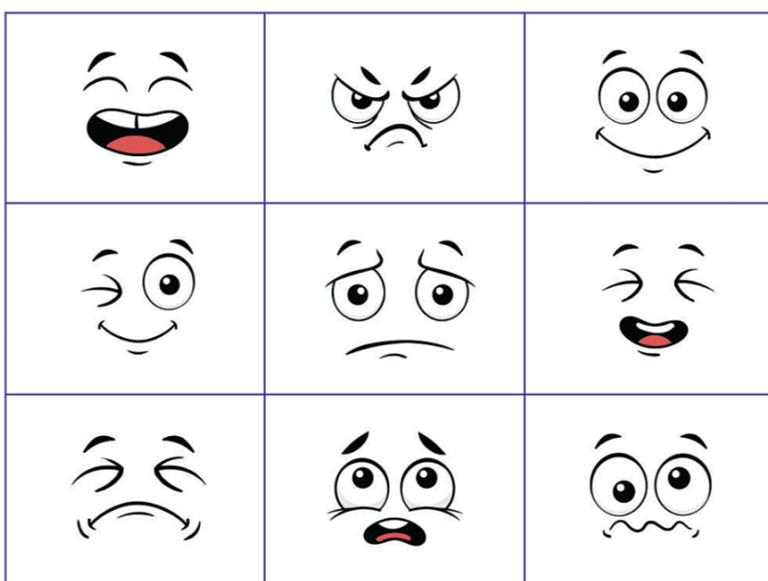
"Gli sguardi sono discorsi fatti in silenzio" (anonimo)

Quante cose ci diciamo in famiglia senza aprire bocca!

Quante parole ci scambiamo solo con l'espressione del viso!

Quanto possiamo rivelarci o nasconderci semplicemente con gli occhi!

Ogni cammino di conversione porta con sé un nuovo sguardo su se stessi e sugli altri ... uno sguardo che, come quello di Gesù nel deserto, sa riconoscere l'autenticità del bene.



Proviamo a fare...

Guardiamo l'immagine e ci chiediamo: quali sono gli sguardi che ci scambiamo di più?

Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo, al numero 375 5083116 su WhatsApp, gli sguardi ricorrenti.

Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

Padre e figlio

Scultura digitale di Chad Knight



A PROPOSITO DI...
GUARDARE
CON GLI OCCHI
DEL
CUORE...



RACCONTO

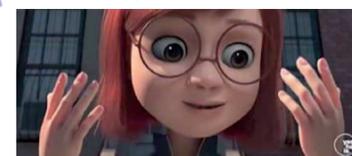
Melodia e il cuginetto

Tratto da "Tante storie per parlare di Dio" di Bruno Ferrero - Ed. ElleDiCi



CORTOMETRAGGIO
per bambini

Frammenti (Fragmentos)



ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme il nostro "agamograph"

Ovvero un disegno tridimensionale che assume un aspetto diverso a seconda da dove lo si guarda



Creiamo e assembliamo insieme il nostro compagno di viaggio "Lucky look"



"Il Signore ascoltò la nostra voce" (Dt 26,7)

"Non di solo pane vivrà l'uomo" (Lc 4,4)

Gesù, usiamo i nostri occhi dal mattino alla sera e spesso sono così stanchi e affaticati che non bastano colliri e impacchi per dar loro sollievo.

Non sempre, però, sappiamo vedere nel profondo, cogliere ciò che veramente conta: ci accontentiamo di guardare in superficie, parzialmente, dando giudizi frettolosi e talora cinici su persone e situazioni.

Insegnaci, Signore, a seguire il tuo esempio, a saper guardare con gli occhi del cuore per liberarci da lamentele, superficialità ed egoismi. Amen



Guardare con gli occhi del cuore



2ª DOMENICA DI QUARESIMA

Guardare lontano

la FEDELTA'



Commento al Vangelo

Abramo e la Trasfigurazione di Gesù (Lc 9,28-36)

“Guarda il cielo e conta le stelle!”. Ciò che per noi è una pazzia, per Dio che ama sognare, è opportunità, occasione, vita. Infatti i nostri desideri, ciò che di più bello e di grande abbiamo nel nostro cuore, “profuma” di cielo, è collegato alle stelle. Desiderio significa “sentire la mancanza delle stelle”: quando cerchi con passione quella cosa più “alta” di te e ti spendi con tutto te stesso per raggiungerla!

La mancanza di stelle (di sogni grandi, di desideri profondi) fa sì che noi le possiamo “desiderare” con più forza ancora! Anche Abramo desiderava una discendenza dopo di lui e si ritrova invece vecchio e senza figli. Dio lo invita a “guardare lontano”, al di là delle previsioni naturali che lui e sua moglie Sara avevano fatto. Abramo accetta questo rischio e la sua fede lo aiuta a “desiderare” il dono di un figlio che presto Dio gli donerà.

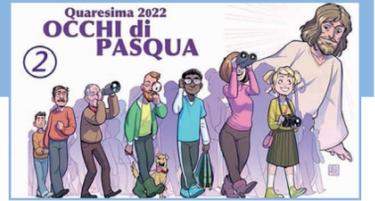
Anche Gesù sul Tabor insegna a Pietro, Giacomo e Giovanni a cogliere la bellezza dell’attimo presente guardando lontano, non in basso. Loro, come noi, erano portati a guardare indietro (a un passato che non torna più) e in basso (si rischia di impantanarsi nei lamenti!) e invece Gesù li proietta in avanti, tanto che persino il suo volto “cambia d’aspetto” diventando pieno di luce. È l’anticipo della luce di Pasqua. Se guardi lontano, oltre l’immediato, con fiducia e speranza, Gesù ti offre un po’ della sua luce, del suo amore... anche quando sei immerso nelle cose da fare!

Focus su strumento visivo

Il Telescopio

In queste settimane di Quaresima, piuttosto che prepararci alla Pasqua rinunciando a caffè o cioccolatini, dovremmo prenderci un altro impegno: ogni sera fissare le stelle per 5 minuti! Ricordarci ad ogni passo che dobbiamo imparare a guardare le stelle, a guardare lontano!

Nel cammino lo sguardo va fissato sull’orizzonte, non solo sui piedi, con la certezza che il nostro orizzonte è un Dio che non risolve tutti i nostri problemi, non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene sempre le sue promesse. Allena anche tu la vista alle stelle e il cuore alla speranza!



Inquadra il QR code con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della 2ª Domenica di Quaresima

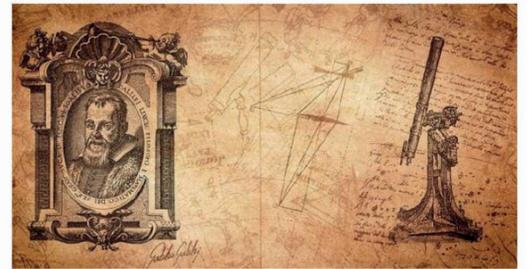


Approfondimenti famiglie

Proviamo a capire...

Ci facciamo aiutare da alcune parole tratte da “Sidereus Nuncius” di Galileo Galilei:

“Poiché mi ero preparato uno strumento eccellente, vidi che intorno [a Giove] gli stavano tre stelle piccole ma luminosissime; e quantunque le credessi del numero delle fisse, mi destarono una certa meraviglia, perché apparivano disposte esattamente secondo una linea retta e parallela all’eclittica, e più splendenti delle altre di grandezza uguale alla loro.[...] Quando, non so da qual destino condotto, mi rivolsi di nuovo alla medesima indagine il giorno otto, vidi una disposizione ben diversa: le tre stelle infatti erano tutte a occidente rispetto a Giove, e più vicine tra loro che la notte antecedente e separate da uguali intervalli”.



Crediti: INAF - Osservatorio Astronomico di Brera

Ispiriamoci alla figura di Galileo Galilei, che nel 1609 viene in possesso e migliora il cannocchiale e con costanza inizia a guardare il cielo tutte le notti, ma soprattutto ha il coraggio di “dire” quello che osserva. Pensiamo alla nostra famiglia, a come coltiviamo il desiderio di avere un “progetto”, un “sogno” e a come proviamo ad intravederlo.

Proviamo a fare...

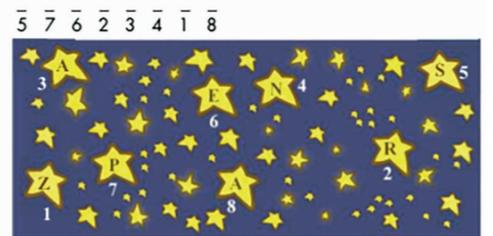
Cerchiamo un impegno, piccolo e concreto da portare avanti in questa settimana, che rappresenti un “tassello” del nostro progetto. Proviamo a dirci il perché?

Se volete potete condividere con noi l’attività scrivendo su WhatsApp, al numero 375.5083116, l’impegno prescelto e l’eventuale motivazione.

ATTIVITÀ bambini 7-10 anni

Guarda le stelle

Desiderare significa “sentire la mancanza delle stelle”. Il desiderio, ciò che di più bello e di grande abbiamo nel nostro cuore “profuma” dunque di cielo, è collegato alle stelle. Guarda il cielo stellato qui accanto. Ad ogni numero sostituisci la corrisponde lettera dell’alfabeto. Scoprirai così che guardare lontano, desiderare, permette di mantenere viva la ...



Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

Cielo stellato

di Van Gogh e Alex Ruiz



LA PAROLA... ALLE PAROLE DE-SIDERI Alessandro D'Avenia

RACCONTO

Il falenino e la stella

Riadattato da “40 storie nel deserto. Piccole storie per l’anima” di Bruno Ferrero (Ed. ElleDiCi)



CORTOMETRAGGIO per bambini

Ottimista (Upbeat)



ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme il nostro super telescopio



Saper credere come Abramo



Quaresima CHI PA

“Guarda in cielo e conta le stelle” (Gn 15,5)

“Il suo volto cambiò d'aspetto” (Lc 9,29)

Signore, aiutaci ad alzare il nostro sguardo, a guardare lontano, a sognare, a vivere pienamente.

I sogni non devono realizzarsi tutti, ma devono darci la forza di andare avanti, di rialzarci quando cadiamo, di non fermarci stanchi sul ciglio della strada, di credere che possiamo continuare a volare anche quando la paura ci frena.

Signore, aiutaci ad avere sogni grandi, colorati e coraggiosi come i tuoi. Amen



Guardare lontano

Ritaglia e incolla sul cartellone





Guardare con cura



Commento al Vangelo

Mosè e Parabola del fico sterile (Lc 13,6-9)

“Lascio ancora quest'anno... vedremo se porterà frutti”. Questa richiesta ci trasmette una bella immagine del nostro Dio e della pazienza che il Signore ha nei nostri confronti. Dio rispetta i nostri tempi, si fida talmente di noi da continuare a offrirci cure e nutrimento extra... e aspetta, con la tenerezza di un Padre che sa che possiamo e dobbiamo dare frutto, per essere felici.

Portare frutto significa renderci conto che nell'avventura della vita non siamo soli, ma in cammino con tanti fratelli e sorelle, e che a volte ci sono momenti in cui hanno bisogno di noi. Può bastar poco: un saluto, un grazie ben detto, una parola buona, un gesto di amicizia o un aiuto nella prova. Nulla di straordinario certo, ma occorre avere occhi buoni per vedere le necessità del nostro prossimo e, allo stesso tempo, capire che, a nostra volta, possiamo essere noi il tramite della cura di Dio verso i suoi figli. Un po' come fece Mosè: un tipo curioso, che non si accontenta del banale, ma che ricerca il senso di ogni cosa, che sa osservare ed accorgersi di ciò che gli accade attorno. Come di quel rovetto che brucia ma non si consuma: cosa strana, sicuramente da osservare con attenzione. Così facendo, Mosè può fare esperienza di Dio.

Un Dio che, presentandosi in tutta la sua potenza e trascendenza, si intenerisce per il suo popolo: “Ho osservato... ho udito... conosco le sofferenze... sono sceso”. Il nostro non è un Dio indifferente, lontano, cieco alle necessità delle sue creature, ma un Dio che si coinvolge e si prende cura di ognuno.

“Perché il rovetto non brucia?” (Es 3,3)

“Lascio ancora quest'anno, vedremo se porterà frutti” (Lc 13,8-9)

O Dio, nostro Creatore, tu hai cura di tutti e vuoi che gli uomini formino una sola famiglia.

Donaci, Signore, di non chiuderci in noi stessi, di non preoccuparci unicamente dei fatti nostri, ma di aprire gli occhi sugli altri, con semplicità e pazienza, guardando sempre con gentilezza e sincero interesse chi è accanto a noi.

Insegnaci a sorridere, ad incoraggiare, ad ascoltare, a bene-dire, ad amare. Amen



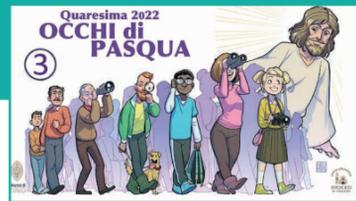
Guardare con cura

Ritaglia e incolla sul cartellone

Focus su strumento visivo

La lente di ingrandimento

La fretta e la superficialità ci impediscono di osservare con cura e accorgerci dello straordinario presente nel nostro quotidiano. Se imparassimo a guardare la nostra giornata con la lente di ingrandimento della fede, scopriremmo che molti istanti sono "inspiegabili", non perché magici, bensì sacri, cioè abitati dall'amore di un Dio che sogna di farci "bruciare" di passione per la vita, affinché il nostro "albero" porti molto frutto.



Inquadra il QR code con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della 3ª Domenica di Quaresima



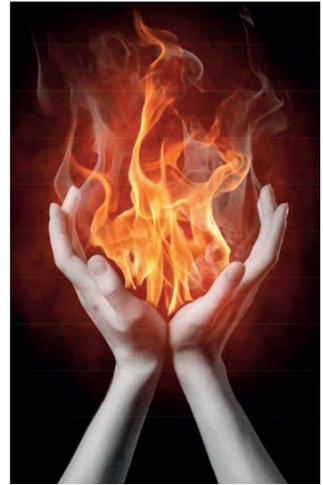
Approfondimenti famiglie

Proviamo a capire...

Ci facciamo aiutare da una fotografia che rappresenta due mani contenenti un fuoco inestinguibile che non brucia, ma illumina...

“Il cammino di Quaresima è anche un viaggio alla scoperta di noi stessi, del nostro rapporto con Dio e di ciò che ci rende speciali e insostituibili. Proprio come Mosè nel deserto, che in quel rovetto che brucia senza consumarsi sente la voce di un Dio a lui semi-sconosciuto che gli indica una strada, una missione.

Siamo una famiglia, ma ognuno di noi ha un percorso personale e unico. Ha desideri, predisposizioni, passioni diverse, che vanno riconosciute, valorizzate, fatte maturare: sono come fuochi accesi che riscaldano il cuore, doni ricevuti che attendono di essere a loro volta donati e che, come in una lente di ingrandimento, fanno intravedere un piccolo dettaglio, segno di un grande sogno di Dio per noi. La famiglia deve essere il primo luogo in cui si è aiutati a vedere tutto ciò.



Proviamo a fare...

Ciascuno condivide una propria passione, e riceve dagli altri un riscontro che metta in evidenza il bene di cui è portatore.

Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375.5083116 su WhatsApp le passioni condivise.

ATTIVITÀ bambini 7-10 anni

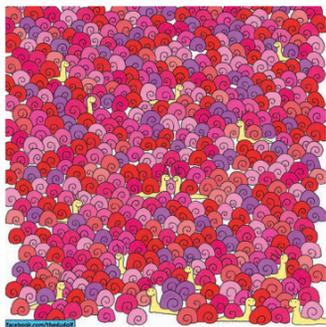
Un fuoco benefico

Il rovetto di Mosè brucia, ma non si consuma. Il fuoco ha però in sé una grande forza distruttrice. Cosa dovremmo "bruciare" nelle nostre vite per essere capaci di guardare con cura al nostro prossimo? Lancia nel rogo ciò che solo in apparenza dona la felicità ma che in realtà alimenta il tuo...



Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

GIOCHIAMO... CON L'ARTE



RACCONTO

L'occhio del boscaiolo

Tratto da "40 storie nel deserto - Piccole storie per l'anima" di Bruno Ferrero Ed. ElleDiCi



CORTOMETRAGGIO per bambini

Inseguì i tuoi sogni (miles to fly)



ALLA SCUOLA DI SHERLOCK HOLMES: L'OSSERVAZIONE È TUTTO!

ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme la nostra lente, facile e divertente!



Dio si prende cura di noi





4ª DOMENICA DI QUARESIMA

Guardare in modo corretto

la FEDELTA'



Focus su strumento visivo

Gli occhiali

Il Vangelo talvolta è come un costoso paio di occhiali... COSTOSO come tutte le cose più preziose, perché parla della vita di Gesù che "ha pagato un caro prezzo" per salvare l'uomo. Come UN PAIO DI OCCHIALI, perché è necessario per vedere bene, con nitidezza e precisione, chi è Dio per noi, ma soprattutto chi siamo noi per Lui. E tutto ciò è possibile solo se si è in relazione con Lui.

Inquadra il QR code

con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della 4ª Domenica di Quaresima



Commento al Vangelo Giosuè e Parabola del Padre Misericordioso (Lc 15,1-3.11-32)

"Ciao quattr'occhi!". Sovente, da piccolo, siccome fin da allora porto gli occhiali, i miei amici e compagni di scuola mi chiamavano così. Avere due occhi in più certamente ti aiuta a guardare meglio ciò che hai intorno. Anche il popolo d'Israele aveva affinato la vista: per tanti anni aveva sognato la terra promessa, aveva guardato ad essa: ora, con Giosuè quel sogno si avvera. E dalla visione della Terra, Dio fa capire che bisogna guardare anche al proprio cuore e mettersi in cammino, con le proprie forze, senza paura. Celebrata la Pasqua, il popolo d'Israele infatti non riceve più la manna, il nutrimento che scende dal cielo, da Dio, ma vive alla luce della Pasqua, sapendo che ogni sostegno arriva dalla bontà di Dio.

Dio è quel Padre che aspetta il tuo ritorno, anche quando sbagli strada e fai scelte che Lui non condivide. Anche i due figli della parabola del Vangelo hanno dovuto cambiare le lenti degli occhiali per guardare in profondità il cuore del loro padre. Avevano infatti una "visione" sbagliata, la loro vista si era annebbiata. Entrambi scoprono che il loro padre, cioè il nostro Dio, non ti toglie la libertà (non devi scappare da lui per essere più felice!) né ti chiede di fare delle cose per Lui, ma ti ama come sei e dove sei. Colpisce questa frase di Madre Teresa: "Sapere che Dio esiste non ti cambia la vita, ma sapere che Lui ti ama te la cambia enormemente!".

Proviamo a capire...

Guardiamo insieme il contributo di Papa Francesco che si domanda: "Come ci immaginiamo l'amore di Dio?" nel video dal tema "La famiglia alla luce della Parola di Dio" (secondo di "10 video Amoris Laetitia").

«Come ci immaginiamo l'amore di Dio? Esiste al mondo una realtà concreta che ci aiuta a vedere con i nostri occhi questo amore? Certo che esiste! È la famiglia! L'immagine di Dio che si riflette nell'uomo e nella donna, nell'amore coniugale: "scultura" vivente che manifesta Dio». Eppure molto spesso guardiamo alla nostra famiglia per quello che NON è e non per quello che è. Proviamo a guardarci con occhi differenti, utilizzando degli occhiali con il "giusto filtro" per (ri) scoprire ciò che veramente è la nostra famiglia e gli aspetti fondanti di essa.

Approfondimenti famiglie



Proviamo a fare...

Ciascuno di noi individua un oggetto, un luogo della casa, una parola.... capace di rappresentare una qualità "bella" e significativa della nostra famiglia.

Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375.5083116 su WhatsApp l'immagine prescelta e l'eventuale commento.

ATTIVITÀ bambini 7-10 anni

Sfida a... quattr'occhi!

Guarda con attenzione! I due disegni si differenziano in otto piccoli particolari. Li sapresti individuare tutti?

Potresti lanciare una sfida ad un tuo amico: chi di voi due sa guardare in modo corretto più velocemente dell'altro e trovare per primo le otto differenze?



Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

Miopia

Philip Barlow



RACCONTO

Il segreto del pastore

Dal web



CORTOMETRAGGIO per bambini

Non giudicare mai dalle apparenze (Jafar)



ANEDDOTO: LE STREGHE DI SALEM

Racconto trovato sul web



ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme i nostri "occhiali delle meraviglie"



Dio fa nuovo il nostro cuore



UA



Guardare in modo corretto

"Guardate a lui e sarete raggianti" (Sal 33,6)

"Facciamo festa" (Lc 15,23)

Gesù, spesso la nostra vista è annebbiata e distorta: vediamo, ad esempio, gli errori degli altri e non i nostri, ci lamentiamo di ciò che non funziona e non cogliamo ciò che di bello è presente nella nostra vita, attribuiamo a noi soli i nostri successi senza ringraziare Te che ci hai donato i talenti per raggiungerli.

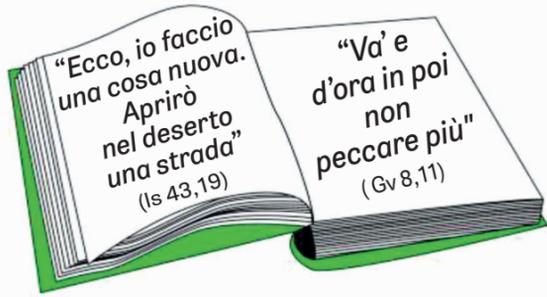
Donaci Signore, di vedere in modo nitido la nostra fragilità e di ringraziarti senza fine per la tua bontà verso di noi. Amen



Guardare "oltre"



Inquadra il QR code con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della 5ª Domenica di Quaresima



Focus su strumento visivo

Il binocolo

Il termine BINOCOLO significa "DUE OCCHI" e indica un oggetto che è capace di fornire all'osservatore l'immagine tridimensionale (cioè reale) e vicina, di qualcosa che è indefinito e distante. Che bello sarebbe imparare ad osservare ogni persona con un binocolo, come ha fatto Gesù con la donna che incontra! In quella donna ha visto altro ed è andato oltre il suo sbaglio, perdonandola prima ancora che chiedesse perdono.

Commento al Vangelo

Gesù e l'adultera

(Gv 8,1-11)

"Punto il dito contro..." si dice in un famoso quiz televisivo. È un modo di dire che tutti conosciamo e che spesso ci viene spontaneo anche imitare nella vita. Già al tempo di Gesù c'era chi si credeva a posto, senza alcun peccato. Erano gli scribi e i farisei, quelli che pensavano di avere la verità in tasca. Presentano a Gesù una donna che aveva tradito il suo legame d'amore con il marito. E Gesù spiazzava tutti: si mette a scrivere col dito per terra. Gli scribi e i farisei utilizzano il dito per puntarlo verso gli altri, Gesù utilizza il dito per tracciare una strada nel deserto, un sentiero nuovo, quello dell'amore e del perdono. Gesù scrive la sua misericordia: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". Potremmo tradurla così: "Chi di voi non ha bisogno di amore, scagli la prima pietra". Quanto è vero: chi di noi non ha bisogno di essere amato, aiutato, perdonato? Chi di noi può sentirsi "a posto", facendo a meno degli altri? "Nessuno ti ha condannato? Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più" conclude Gesù. Lui, l'unico che avrebbe potuto dire una parola di condanna, è l'unico che offre una soluzione, apre una strada nuova, guarda oltre. Il nostro Dio è il Dio del "d'ora in poi". Quanto sono liberanti queste parole! A Dio interessa il bene che da adesso in poi decidi di fare. Il Signore ci aiuti a non condannare né giudicare gli altri, ma a guardarci dentro con sincerità. La pietra del giudizio, con Gesù diventa la carezza della misericordia. Impariamo da lui.

Proviamo a capire...

Ci facciamo aiutare dalla canzone "Ti insegnerò a volare" (R. Vecchioni, F. Guccini, 2018).

Ad Indianapolis nel 2001 la vita di un uomo è cambiata drammaticamente e meravigliosamente: un grave incidente automobilistico gli ha letteralmente spezzato le gambe, ma non la sua voglia di rialzarsi e rimettersi in piedi. Ciascuno di noi in famiglia ogni tanto vive la propria Indianapolis, cioè si ritrova deluso per qualche ragione, oppure crea sconforto agli altri per qualche motivo.

Nella canzone "Ti insegnerò a volare" del 2018, Vecchioni e Guccini pensando ad Alex Zanardi ci ricordano come perfino un episodio terribile e sfortunato può aprire strade di rinascita e ripartenza. Certo, l'incidente è accaduto e non è stato voluto; tuttavia sia Alex e sia i suoi familiari, amici, l'intero suo staff hanno scelto di mettere davanti ai propri occhi il binocolo, e hanno visto giusto.



Proviamo a fare...

Ascoltiamo la canzone e ci chiediamo: quale frase mi sta parlando oggi? Provo a condividere alcuni pensieri.

Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375.5083116 su WhatsApp la frase scelta.

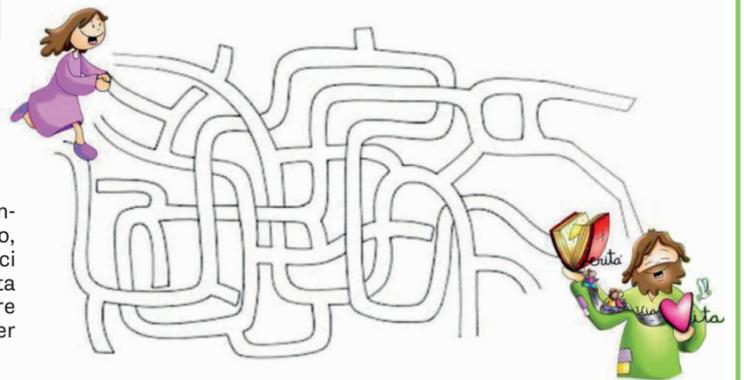
Approfondimenti famiglie



ATTIVITÀ bambini 7-10 anni

La strada giusta

A volte la vita sembra una strada tortuosa, senza via d'uscita. Gli altri sbagliano, noi sbagliamo, ci accusiamo a vicenda... Ma Gesù è diverso: ci dice che c'è sempre una strada alternativa fatta di amore e perdono. Basta allenarsi a guardare oltre! Aiuta la donna a trovare la strada giusta per raggiungere Gesù.



Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

LA PAROLA ALLA SHADOW ARTE



RACCONTO

Dio nel pozzo

Riadattato da "40 storie nel deserto - Piccole storie per l'anima" di Bruno Ferrero Ed. ElleDiCi



IL LIBRO-TESTIMONIANZA: "ERO UN BULLO - La vera storia di Daniel Zaccaro"

Di Andrea Franzoso (Edizioni DeAgostini)



CORTOMETRAGGIO per bambini

Vita! (Life!)

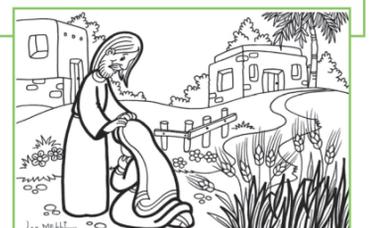


ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme il binocolo



Dio ci guida per la giusta strada



Ritaglia e incolla sul cartellone

Guardare "oltre"



DOMENICA DELLE PALME

Conservare l'immagine

la FEDELTA'



"Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Lc 19,38)

"Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19)

Commento al Vangelo

Ingresso di Gesù in Gerusalemme e Ultima Cena

(Lc 19,28-40 - 22,14-20)

Molte volte Gesù smorza l'entusiasmo della folla o dei suoi discepoli. Ora invece no: entrando a Gerusalemme, è Lui stesso che chiede di non tacere, di gioire senza timore. Questa volta, infatti, se qualcuno tacerà, saranno le pietre a gridare. Meriterebbe un selfie! È il momento in cui è necessario festeggiare, ma nel dramma di un Figlio che non si sottrae agli insulti e agli sputi. Figlio che dà la sua vita, per amore, fino alla fine, in modo che si possa vedere nel Crocifisso non soltanto una morte violenta e ingiusta, ma una vita donata. È ciò che, in anticipo, viviamo nel rito delle Palme: facciamo festa portando in mano i rami di ulivo, accompagnati dal canto e dalla preghiera, per fermarci quasi subito di fronte al racconto della passione. Gioia e dramma diventano un'unica realtà, da contemplare e da penetrare. È il momento cruciale della sua vita, e Gesù lo sa. Per questo, concludendo l'ultima cena, dice: "Fate questo in memoria di me". Non credo voglia solo dire "ripetete questo rito", ma piuttosto "fate come ho fatto io, fate come me e sarete felici!". Quell'ultima cena è il simbolo, il riassunto di tutta la sua vita: una vita donata totalmente agli altri e, per questo, realizzata e felice. Forse è questa l'istantanea, la fotografia di Gesù che più di altre dobbiamo conservare, e che nessuno ci potrà mai più togliere, per sempre: la consapevolezza di un Dio che offre la sua vita per me, per noi, per tutti, e invita a fare come Lui. Gesù ama, si fa pane, si fa dono, perché anche noi "diventiamo pane" per le persone che incontriamo.

Focus su strumento visivo

La macchina fotografica

Le fotografie aiutano la nostra memoria a rendere presente il passato e mantenere vivo ciò che non c'è più. Ma le foto nel nostro cellulare dicono anche un'altra cosa: "lo c'ero! L'ho vissuto!". Le immagini di Gesù, prima accolto come un grande, poi accusato, condannato e infine abbandonato, ci aiutano a prepararci in questa settimana allo "scatto" più importante: quello del Figlio di Dio che ha vinto la morte ed è risorto per aiutarci a credere che ogni nostra "settimana santa" si compirà allo stesso modo.

Inquadra il QR code

con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della Domenica delle Palme



Approfondimenti famiglie

Proviamo a capire...

Ci facciamo aiutare dal quadro di Salvador Dalí "La persistenza della memoria".

L'opera parla della relatività del tempo e di come il tempo che passa (attraverso gli orologi "sciolti" dipinti sulla tela) sia una cosa soggettiva e mai oggettiva. Il nostro passato e il tempo che scorrono in una chiave di lettura cristiana e di famiglia però assumono un significato differente. Da un lato la soggettività con cui i vari componenti osservano e ricordano i vari momenti della storia, dall'altra la memoria stessa permette di essere fedeli al nostro progetto di famiglia. Così come le fotografie evocano in noi dei momenti, degli eventi, degli incontri, il fare memoria dà forma e solidità al nostro presente, proiettandoci nel futuro.



Proviamo a fare...

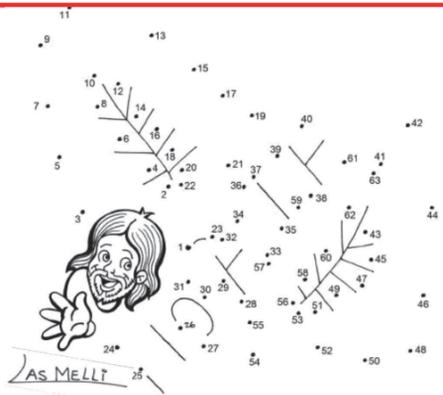
Cerchiamo una fotografia della nostra famiglia scattata negli anni passati. Nonostante gli inevitabili cambiamenti avvenuti col passare del tempo, siamo stati capaci di rimanere fedeli al nostro iniziale progetto di famiglia?

Se volete potete condividere con noi la vostra fotografia inviandola al numero 375.5083116 su WhatsApp.

ATTIVITÀ bambini 7-10 anni

Benvenuto Gesù!

Unisci i puntini da 1 a 63 per scoprire l'immagine di gioia che potrai conservare nel tuo cuore dopo il racconto dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme in occasione della Pasqua ebraica.



Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

3D Sacra sindone



Torino

RACCONTO

La catena del grazie!



CORTOMETRAGGIO per bambini

Scattare Foto (Taking Pictures)



LA PAROLA ALLA MUSICA

Immagini che lasciano il segno



Tiromancino



Il Pane (The Bread)



ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme la nostra macchina fotografica "fai da te"



In festa per l'arrivo di Gesù



"Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Lc 19,38)

"Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19)

Signore Gesù, "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Lo hai detto tu e così hai fatto.

Tanti ti hanno osannato, pochi ti hanno capito: aiutami a non dimenticare quanto hai fatto per me.

Voglio fermarmi accanto a te in questi giorni, voglio trattenere la tua luce e la forza dei tuoi sentimenti, voglio imparare a vivere come te, affidandomi a Dio Padre e donandomi ai fratelli.

Resta con me, resto con te.

Amen



Conservare l'immagine

Ritaglia e incolla sul cartellone



Guardare con gli occhi di Gesù



Commento al Vangelo

(Gv 20,1-9)

Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare. I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati dal vedere o, meglio, raccontano quanto i discepoli di Gesù hanno visto, ma anche cosa non hanno visto. Usando lo zoom ci accorgiamo subito che la prima inquadratura è l'immagine di qualcosa che manca: le donne vedono la tomba di Gesù vuota (Lc 24,2-3). È difficilissimo fotografare qualcosa che manca e trasmetterne la notizia. Eppure la prima zoomata restituisce un'assenza: una tomba vuota. La stessa tomba vuota, vista, questa volta, con gli occhi del discepolo che Gesù amava (Gv 20,6-8) comunica altro. Il nostro zoom, in mano a quel discepolo, cattura alcuni dettagli nella tomba vuota: i teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte. Questi dettagli di cura diventano per il discepolo amato l'immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. La sera del giorno di Pasqua, poi, si racconta dell'incontro tra due discepoli e Gesù risorto (Lc 24,13-35). All'inizio del racconto il campo visivo è molto largo: due persone e poi una terza sono in cammino sul fare della sera. Progressivamente il campo si riduce e con lo zoom vengono ad essere inquadrati le mani del terzo viandante che spezza il pane: i due discepoli lo riconoscono, è Gesù! Ma lui scompare dalla loro vista. Il nostro zoom funziona, ci ha permesso di vedere nei dettagli i segni della risurrezione di Gesù, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.

Ritaglia e incolla sul cartellone



"Dio lo ha risuscitato al terzo giorno" (At 10,40)

"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù" (Col 3,1)

"Io auguro a noi occhi di Pasqua capaci di guardare nella morte fino alla vita, nella colpa fino al perdono, nella divisione fino all'unità, nella piaga fino allo splendore, nell'uomo fino a Dio, in Dio fino all'uomo, nell'io fino al tu. E insieme a questo, tutta la forza della Pasqua!"

(Klaus Hemmerle, vescovo di Aquisgrana 1929-1994)

La luce dei tuoi occhi si posi su di me, Signore: donami il tuo sguardo. Amen

Guardare con gli occhi di Gesù

Focus su strumento visivo

Lo Zoom

Lo "zoom" è un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un preciso particolare di ciò che vediamo. Giovanni arriva alla tomba, entra e fa la sua "inquadratura" su un particolare fondamentale: in quel luogo di morte Gesù non c'è più! Improvvisamente, attraverso gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù, "mette a fuoco" ciò che non aveva ancora compreso e tutto gli appare chiaro: Gesù non è più morto, bensì RISORTO! Adesso può CREDERE!



Inquadra il QR code

con la fotocamera del cellulare potrai vedere il video con il materiale della Domenica di Pasqua



Approfondimenti famiglie

Proviamo a capire...



Ci facciamo aiutare dal video: «Guardare le cose da punti di vista diversi da "Qualcosa di speciale" (2009)».

La Pasqua è il punto più alto dell'esperienza di fede di un cristiano; con "Occhi di Pasqua" riusciamo a vedere il cielo, il sole e l'orizzonte, anche in mezzo al trambusto e al rumore del quotidiano. Gesù risorto porta speranza nella fatica di ogni giorno e ci sprona ad alzare gli occhi e a cambiare prospettiva; riponendo lo sguardo su di Lui, impariamo a vedere coi suoi occhi.

Proviamo a fare...

Troviamo un momento in famiglia per affacciarci ad una finestra o per uscire su un balcone o un terrazzo; se siamo in viaggio cerchiamo un punto panoramico. Facciamo insieme un minuto di silenzio guardandoci attorno e poi lentamente recitiamo il Padre Nostro. Questo breve momento ci aiuterà ad assaporare il giorno della Resurrezione.

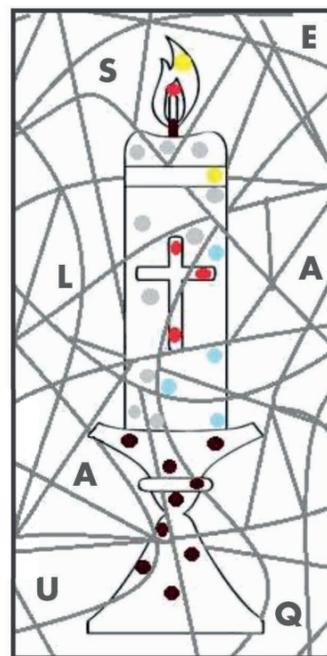
Se volete potete condividere con noi ciò che state vedendo lì dove siete, scattando una fotografia e inviandola al numero 375.5083116 su WhatsApp.

ATTIVITÀ bambini 7-10 anni

La luce del Risorto

Colora gli spazi in base a quanto indicato dai colori:

- Rosso
- Giallo
- Azzurro
- Marrone
- Grigio chiaro



Il disegno rappresenta il nostro zoom sul

CERO P - - - - -

Inquadra il QR code per scaricare gli APPROFONDIMENTI

LA PAROLA A PAPA FRANCESCO

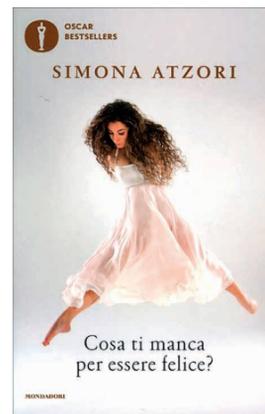
Udienza sul Triduo Pasquale
28 marzo 2018



RACCONTO-TESIMONIANZA

Simona Atzori

Tratto da:
"Cosa ti manca per essere felice?"
di Simona Atzori Mondadori



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

La Tomba Vuota



William Xerra



CORTOMETRAGGIO per bambini



Il faro della responsabilità (o farol da responsabilidade)

ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Creiamo insieme il nostro zoom



Chi crede in Gesù, vivrà per sempre

